

Servizio Prevenzione, Igiene e Sicurezza Ambienti di lavoro – SPISAL

RISCHIO DA COLPO DI CALORE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA MISURE DI PREVENZIONE

ALLARME CALORE IN AGRICOLTURA ED EDILIZIA

L'innalzamento delle temperature che si registra nel periodo estivo, fenomeno, sempre più ricorrente, comporta la necessità di prestare particolare attenzione ai rischi ai quali sono esposti i lavoratori che operano all'esterno ed in particolari settori quali: agricoltura, silvicoltura, pesca, costruzioni, trasporti, etc.

Queste attività, possono esporre i lavoratori a fonti estremi di calore ed alle radiazioni solari, in alcuni periodi dell'anno e gli effetti combinati dell'esposizione ad alte temperature e alle radiazioni solari sul corpo possono variare da un semplice malessere a forme anche gravi come il cosiddetto "colpo di calore".

Allo scopo di fornire ai datori di lavoro e lavoratori un'informazione corretta e puntuale sull'argomento lo SPISAL ha predisposto il presente comunicato.

LAVORAZIONI A MAGGIOR RISCHIO:

AGRICOLTURA

- Addetti ai lavori in campo aperto.
- Addetti alla raccolta di frutta e verdura nei campi.
- Addetti al lavoro nelle serre.

EDILIZIA

- Addetti a lavorazioni edili sui tetti.
- Cantieri stradali / addetti asfaltatura.
- Tutte le mansioni che richiedono protratti periodi di esposizione diretta al sole.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO:** Il Testo Unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori (D.Lgs n.81/2008) indica tra gli obblighi del datore di lavoro quello di valutare *"tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori"*, tra cui l'obbligo di valutazione del rischio microclima (artt. 180-185 D.Lgs. 81/2008). Nello specifico il DVR deve contenere anche la valutazione del rischio microclima e le misure di prevenzione e protezione previste dall'azienda per eliminare o limitare il rischio.
- **METEO:** consultare regolarmente i bollettini meteo nella stagione estiva, al fine di attivare rigorosamente le misure di prevenzione sottoindicate, soprattutto nelle giornate con temperatura $\geq 30^\circ$ e con un'umidità relativa $> 50\%$. I bollettini che annunciano le allerte climatiche più critiche in Regione Calabria vengono emessi Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACal e dalla Protezione Civile e sono consultabili al seguente link: <https://www.cfd.calabria.it/> . <https://www.protezionecivilecalabria.it/> Sul sito dell'Aeronautica Militare invece, è possibile avere dettaglio dei valori di temperatura e umidità stimate ora per ora per ciascun comune italiano: <http://www.meteoam.it/>
- **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:** programmare i lavori con maggior fatica fisica in orari con temperature più favorevoli, preferendo l'orario mattutino e preserale; programmare il lavoro nelle serre in modo che, nelle ore più soleggiate e calde, i lavoratori non sostino in modo continuativo all'interno della serra.

- **ZONE OMBREGGIATE:** devono essere garantite zone ombreggiate, anche attraverso la predisposizione di tende, ombrelloni, gazebo o vele ombreggianti.
- **PAUSE:** prevedere pause durante il turno lavorativo, con durata variabile in rapporto alle condizioni climatiche e allo sforzo fisico richiesto dal lavoro. Le pause devono avere durata di almeno 15' ogni ora, quando ci sono temperature $\geq 30^{\circ}\text{C}$.
- **AREE DI RISTORO:** garantire che le pause vengano fruito in un luogo il più possibile fresco o comunque in aree ombreggiate.
- **ACCLIMATAMENTO:** nei casi in cui si verifichi un'ondata improvvisa di caldo o un lavoratore venga adibito per la prima volta a mansioni con esposizione a calore elevato, prevedere un'introduzione al lavoro graduale per permettere l'acclimatamento dell'organismo umano, cioè il suo adattamento alle condizioni microclimatiche sfavorevoli. Questo richiede circa una settimana di tempo, durante la quale il lavoratore dovrà avere una riduzione dell'orario di lavoro con progressivo aumento delle ore lavorate nel corso della settimana.
- **DPI:** mettere a disposizione mezzi di protezione individuali quali un cappello a tesa larga e circolare per la protezione di capo, orecchie, naso e collo, e abiti leggeri di colore chiaro e di tessuto traspirante.
- **IDRATAZIONE:** garantire la disponibilità di acqua nei luoghi di lavoro. Predisporre anche contenitori di acqua utilizzabili per rinfrescare il corpo. È importante assumere liquidi frequentemente durante il turno di lavoro evitando le bevande ghiacciate ed integrando con bevande idrosaline se si suda molto. Una semplice bevanda idrosalina si può realizzare aggiungendo a 1,5 litri d'acqua 4 o 5 cucchiaini di zucchero, 1 cucchiaino di sale, 1 cucchiaino di bicarbonato di sodio e il succo di un limone.
- **FORMAZIONE:** i lavoratori devono essere consapevoli dei rischi per la salute e la sicurezza legati al caldo, delle misure necessarie per proteggersi e, di conseguenza, devono essere informati sull'obbligo delle pause, sulla necessità di bere frequentemente e sull'uso di protezioni per il capo. I preposti devono vigilare affinché i periodi di pausa vengano rispettati.
- **SORVEGLIANZA SANITARIA:** prima di adibire un lavoratore ad esposizione a microclima sfavorevole e mansioni pesanti e faticose, accertarsi che abbia eseguito la visita medica preventiva con espressione del giudizio di idoneità.

Il colpo di calore è la conseguenza più grave dell'alta temperatura e dell'elevata umidità e porta ad un aumento della temperatura corporea fino a superare i 40°C, con prognosi grave e rischio di morte. È fondamentale saperlo riconoscere e saper attuare, sin dai primi segnali di allarme, i giusti interventi di primo soccorso.

SEGNALI DI ALLARME	INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO DA ATTUARE IN CASO DI MALORE
<ul style="list-style-type: none"> ♣ cute calda e arrossata; ♣ sete intensa; ♣ sensazione di debolezza; ♣ crampi muscolari; ♣ nausea e vomito; ♣ vertigini; ♣ convulsioni; ♣ stato confusionale fino alla perdita di coscienza. 	1. chiamare il 118;
	2. chiamare subito un incaricato di Primo Soccorso;
	3. posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea, mantenendo la persona in assoluto riposo;
	4. slacciare o togliere gli abiti;
	5. fare spugnature con acqua fresca su fronte, nuca ed estremità; 6. ventilare il lavoratore;
	6. ventilare il lavoratore;
	7. solo se la persona è cosciente e non avverte nausea far bere acqua, ancor meglio se una soluzione salina, ogni 15 minuti a piccole quantità.

Per ulteriori informazioni e documentazione sull'allerta calore negli ambienti di lavoro si rimanda al portale dello SPISAL ASP Vibo Valentia al seguente indirizzo internet: spisal@aspvv.it